

Luglio 2025 | Fondazione Europea ENOTRIA

Aggiornato al: 22 gennaio 2026

PNRR M1C3-3

INTERVENTO 1.2 – RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA



Coordinamento e accompagnamento
nell'esecuzione del progetto per il
“Polo Museale S. Spirito” – Lanciano (CH)

P.E.B.A.

Ex Post

ORIGINALE

PNRR M1C3-3

INTERVENTO 1.2 – RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA

**Coordinamento e accompagnamento
nell'esecuzione del progetto
per il “Polo Museale S. Spirito” – Lanciano (CH)**

Coordinatore: Maurizio Quagliuolo

Estensori: Maurizio Quagliuolo, Margherita Sozio

www.enotria.org

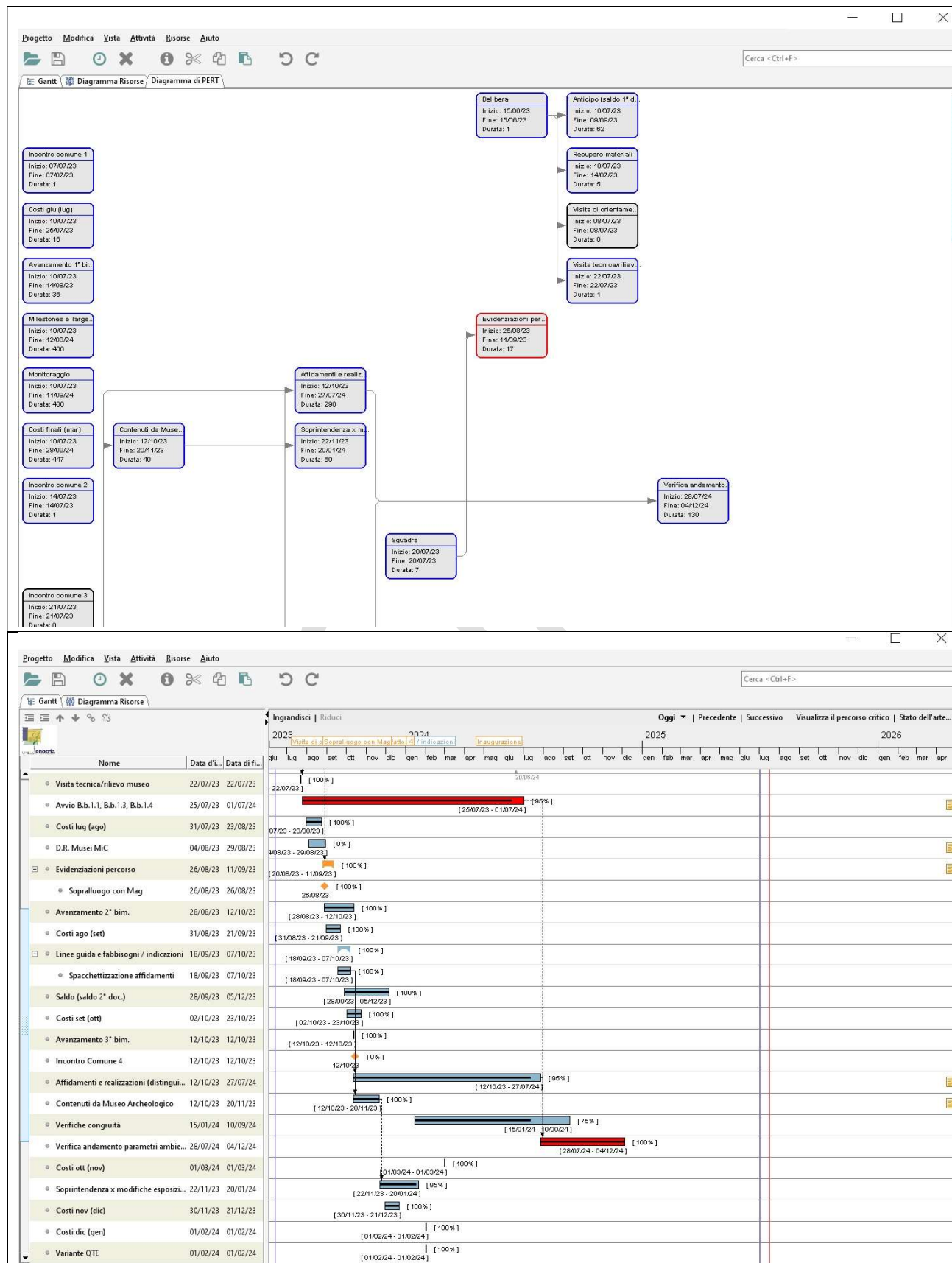
Premessa

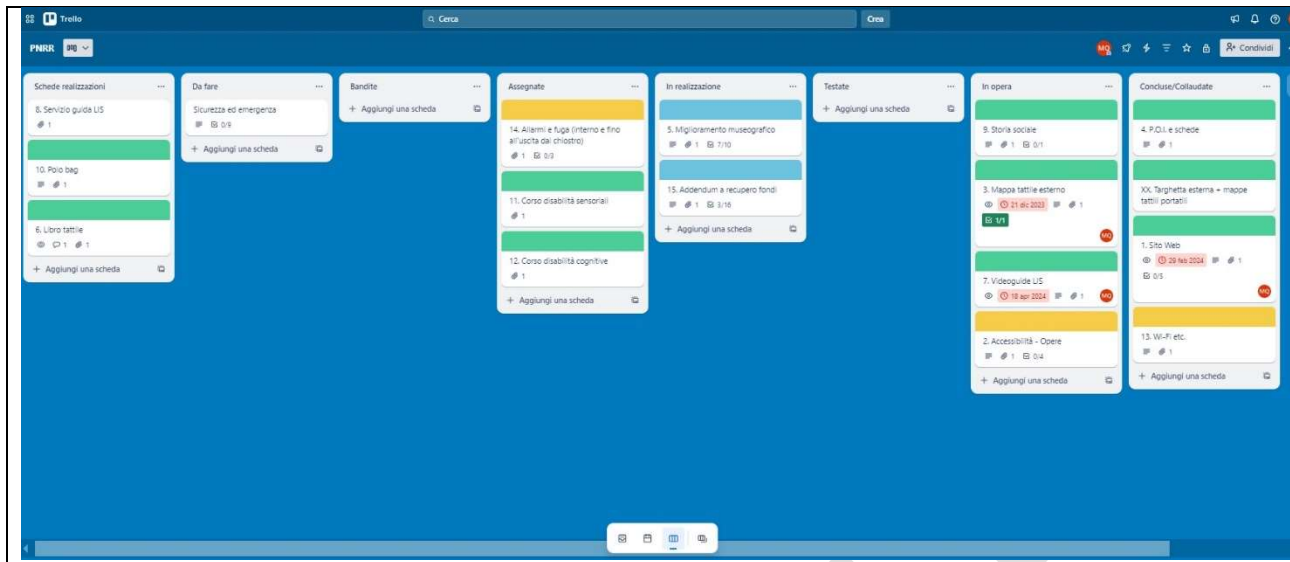
Il presente rapporto è l'esito dell'adesione in partecipazione del Comune di Lanciano (CH) al fine di affrontare con successo l'attuazione del progetto relativo al miglioramento dell'accessibilità presso l'esposizione archeologica del "Polo museale S. Spirito" di Lanciano (CH) con il supporto scientifico dell'esperienza tecnica e delle risorse della Fondazione Europea ENOTRIA Onlus in merito a:

- il **coordinamento** delle attività previste dal progetto e il relativo **controllo di congruità**;
- la **valutazione e lo studio di percorsi di visita**;
- le **linee-guida** per le realizzazioni previste;
- le **specifiche necessarie e le indicazioni utili** per gli strumenti didattici ed i loro contenuti;
- il **supporto al Comune**, anche ai sensi della determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, rispetto alle scelte di affidamento e al cosiddetto *lock-in*;
- la **misurazione degli esiti** attesi rispetto ai miglioramenti quantitativi e qualitativi sperati;
- l'individuazione del **fabbisogno formativo per il personale addetto** all'esposizione archeologica rispetto alla usabilità degli strumenti didattici della medesima;
- la congruenza delle realizzazioni con i **criteri di qualità** previsti dall'*HERITY Global Evaluation System (HGES)*;
- il riesame o la proposta *ex novo* di **modalità gestionali** di medio-lungo termine capaci di armonizzare la gestione del luogo con i criteri di sostenibilità e compatibilità con gli interventi attuati.

Per tali attività sono stati messi in campo:

- 3 strumenti di **controllo di progetto** (PERT, GANTT, KANBAN)





- 13 **specialisti** dedicati e altri *ad hoc*
- 74 **utenti** *tester*
- **Hardware** informatico e strumentazioni per la documentazione e la rilevazione di precisione (20 apparecchiature)
- **Software** di controllo, simulazione, adattamento e comunicazione di cui oltre 3.000 euro di programmi appositamente acquisiti
- *Brainware* delle **risorse umane** impegnate equivalenti a 1516 ore/uomo per un totale di 208 giorni
- 11 **rapporti tecnici** *ad interim* fra i quali la rilevazione delle condizioni termoigrometriche, di illuminamento, stabilità e adeguatezza museografica della collezione esposta, in relazione alla fruizione della medesima vs. la sua conservazione

[illegible]

- **Colloqui telefonici** per un totale di 256 ore
- **45 riscontri on-line** per un totale di 72 ore
- **14 fra missioni e sopralluoghi**
- **1248 email**
- Oltre 800 fra **appunti, relazioni interne, documenti audio-video-fotografici**
- **103 indicazioni e relazioni tecniche o riscontri** (forniti mediamente entro 5 giorni, e molto spesso in tempo reale, sia alla stazione appaltante che agli affidatari) fra i quali la complessiva semplificazione dei testi di progetto relativamente al vocabolario di base e di alta accessibilità, revisione delle produzioni di terzi, verifiche di congruità.

Analisi di un testo

Carica da file

Analizza

Cancella tutto

Vocabolario	Parole	% Vocabolari
Fondamentale	186	71,26
Alto uso	22	8,43
Alta disponibilità	37	14,18
Non VdB	16	6,13
Totale	261	

(In colore nero le parti non analizzate: punteggiatura, numeri, ecc.)

Sembra solo un piede d'argilla... ma un tempo aveva un significato speciale! Scopriamo insieme come veniva realizzato! Tutto ha inizio con le matrici, una sorta di stampi creati in argilla. Vengono modellate a mano e poi cotte per renderle dure e resistenti. Guardandole da vicino, si notano dei piccoli perni e incavi: sono come delle guide, che aiutano a far combaciare perfettamente le due metà dello stampo. Prima di usarle, si prepara una base modellando a mano l'argilla fresca, dandole una forma che assomigli già, anche solo un po', al piede che vogliamo ottenere. Si inserisce l'argilla dentro una delle due matrici, premendola bene in ogni angolo. Poi si toglie l'eccesso. Si fa la stessa cosa con l'altra metà. Ora entra in gioco un materiale speciale: la barbotina. È una specie di crema fatta con argilla e acqua, e serve come collante tra le due parti dello stampo.

N.B.: Quanto elencato resta documentato agli atti.

Il luogo dell'intervento

Il “Polo museale S. Spirito”, fu collocato nell'ex Monastero del Santo Spirito, fra gli edifici più antichi della città, dopo averlo ristrutturato al termine di un periodo di abbandono, allo scopo di accogliere tre musei tematici. Ad oggi è però utilizzato per una esposizione archeologica permanente, di proprietà statale, e per mostre temporanee. L'edificio, di proprietà comunale, è gestito da una struttura privata. L'esposizione archeologica ne occupa una grande stanza di circa 140 mq.

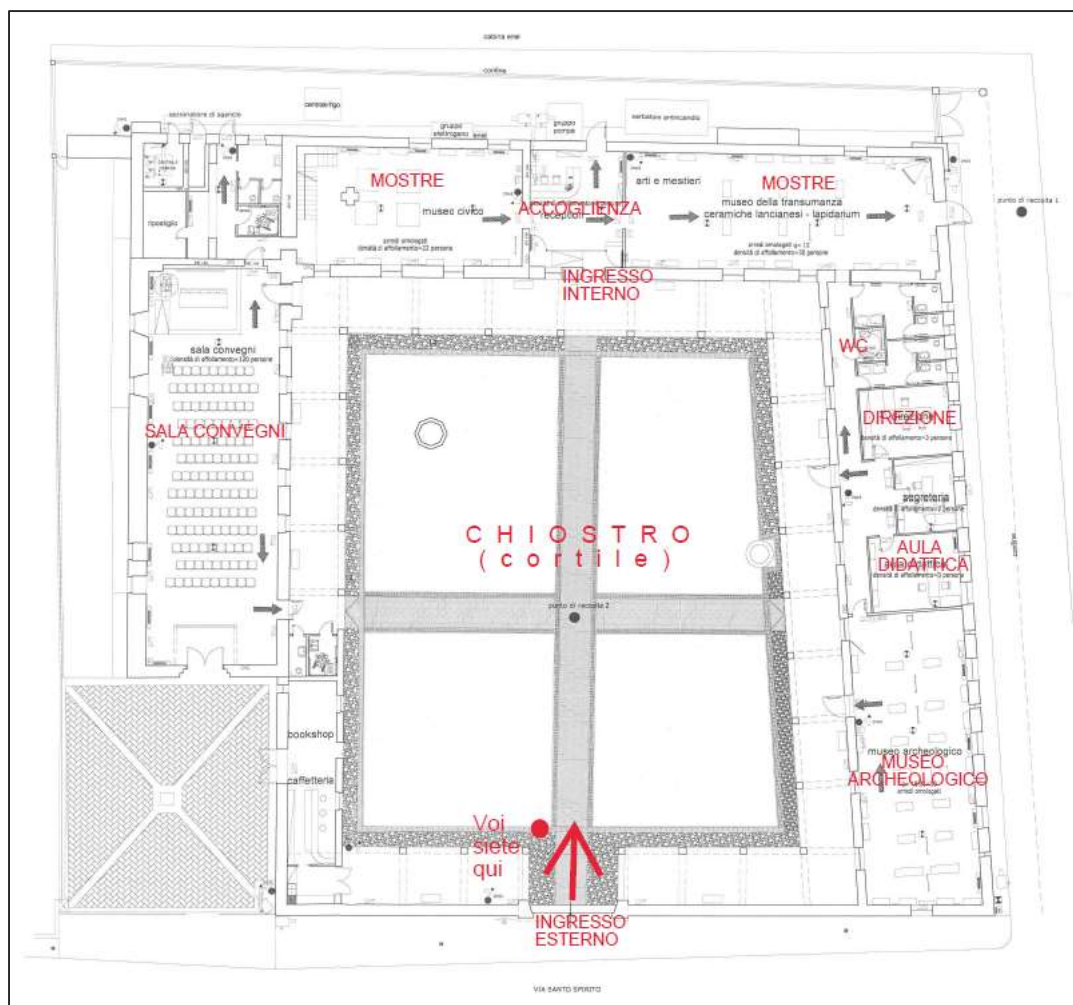
Il Contenitore

L'edificio fu costruito da monaci benedettini che lo abitarono dal 1293 al 1654. Si trattava dei cosiddetti Morronesi (dal nome del fondatore, Pietro del Morrone), o Majellesi del Santo Spirito (dal monastero di Santo Spirito a Majella, loro primo insediamento). I monaci assunsero poi il nome di Celestini dopo che nel 1294 il fondatore fu eletto Papa con il nome di Celestino V.

Per grandezza e posizione il monastero doveva essere piuttosto importante. Come tutti i monasteri celestiniani, fu costruito lontano dalle case di allora, verso la campagna, a contatto con la natura ma anche in posizione strategica rispetto alle vie percorse all'epoca per la transumanza e il commercio. I monaci si dedicavano alla preghiera come al lavoro, allo studio, all'accoglienza dei poveri e dei pastori.

Il complesso era composto da una chiesa e da costruzioni che delimitavano il chiostro. Ospitava una stanza principale per l'abate, le stanze dei frati, servizi come le cucine, una biblioteca, le stanze per ospitare i pellegrini. Della struttura originaria sono rimaste solo la facciata della chiesa, alcune monofore in pietra e parte dei muri.

Il recupero è documentato dalla pubblicazione *Il recupero del monastero celestiniano Santo Spirito di Lanciano – museo della città*, a cura di Vittorio Renzetti, edita da Edizioni Tabula nel 2009.



L'allestimento espositivo data al 2012 e denuncia tutti i limiti del tempo, dell'utilizzo di strutture non specificamente progettate e dell'orientamento allo specialista, fattori che non hanno aiutato nello sviluppo di una fruizione maggiormente accessibile.

Il Contenuto

L'esposizione archeologica documenta la storia di Lanciano e dintorni attraverso le indagini archeologiche condotte soprattutto all'inizio degli anni '90 del '900, sia nel territorio (come a S. Vito o a S. Giovanni in Venere) che nella parte antica della città di Lanciano, restituendo uno spaccato che va dal Neolitico alla Protostoria, dalle necropoli italiche all'età romana, da quella imperiale a quelle bizantina, altomedievale e medievale.

Il progetto

Il Comune di Lanciano ha redatto e presentato il progetto di riqualificazione del “Polo museale S. Spirito” ottenendo il relativo finanziamento per gli interventi proposti. La Fondazione Europea ENOTRIA Onlus è intervenuta al momento dell’avvio delle attività di progetto al fine di indirizzare e declinare opportunamente le indicazioni della proposta di progetto secondo criteri di aderenza ad esperienze nazionali ed internazionali, di miglioramento continuo, di condivisione con gli *stakeholders*, nonché perché si potesse contare su un adeguato supporto per le indicazioni tecniche da prevedere per gli affidamenti a terzi della fornitura di opere, prodotti e servizi.



A1.b -Descrivere le motivazioni e l'urgenza dell'intervento in relazione allo stato di fatto, alle condizioni di accessibilità e sicurezza e all'importanza del luogo della cultura soprattutto in relazione alla importanza delle sue collezioni e dei rapporti con il territorio (max.2000 caratteri)

Negli ultimi decenni si è andato affermando, anche in relazione ad un diverso atteggiamento nei confronti delle categorie di utenza culturale ed un nuovo concetto di disabilità, una particolare attenzione a garantire nei luoghi della cultura il diritto all'accesso, e quindi ad assicurare una fruizione ed esperienza culturale autonoma, agevole, sicura del patrimonio culturale da parte di un utenza allargata ed inclusiva, comprensiva di tutte quelle persone in qualsiasi condizione di particolari bisogni fisici e motori, sensoriali e cognitivi di condizione permanente o temporanea.

Allo stato attuale nel Museo sono necessari alcuni interventi per assicurare un accesso spaziale alla struttura, dal momento che sono state eliminate tutte le barriere architettoniche che potrebbero limitare la possibilità di spostamento autonomo da parte dei visitatori portatori di disabilità motorie e sono presenti rampe che consentono quindi una piena e libera fruizione degli spazi museali per tutti i visitatori.

Al contrario l'accessibilità conoscitiva, intesa come autonoma e piena fruizione del patrimonio conservato/esposto da parte dell'utenza allargata e garanzia di accesso senza barriere di natura percettivo-sensoriale, cognitiva e comunicativa ai contenuti ed alle collezioni esposte nel museo, risulta altamente carente.

Al fine di garantire l'accessibilità a tutti sono necessari i sussidi e/o ausili alla visita in riferimento a categorie di utenti (audioguide, videoproiezioni, apparati e sistemi multimediali, apparati didascalici, supporti didattici, pannelli, didascalie etc.) e studio dei percorsi di visita ed allestimenti differenziati e dedicati (percorsi sensoriali e percorsi speciali).

Indicare il livello del fabbisogno/urgenza dell'intervento con Alto (A), Medio (M), Basso (B) in relazione a

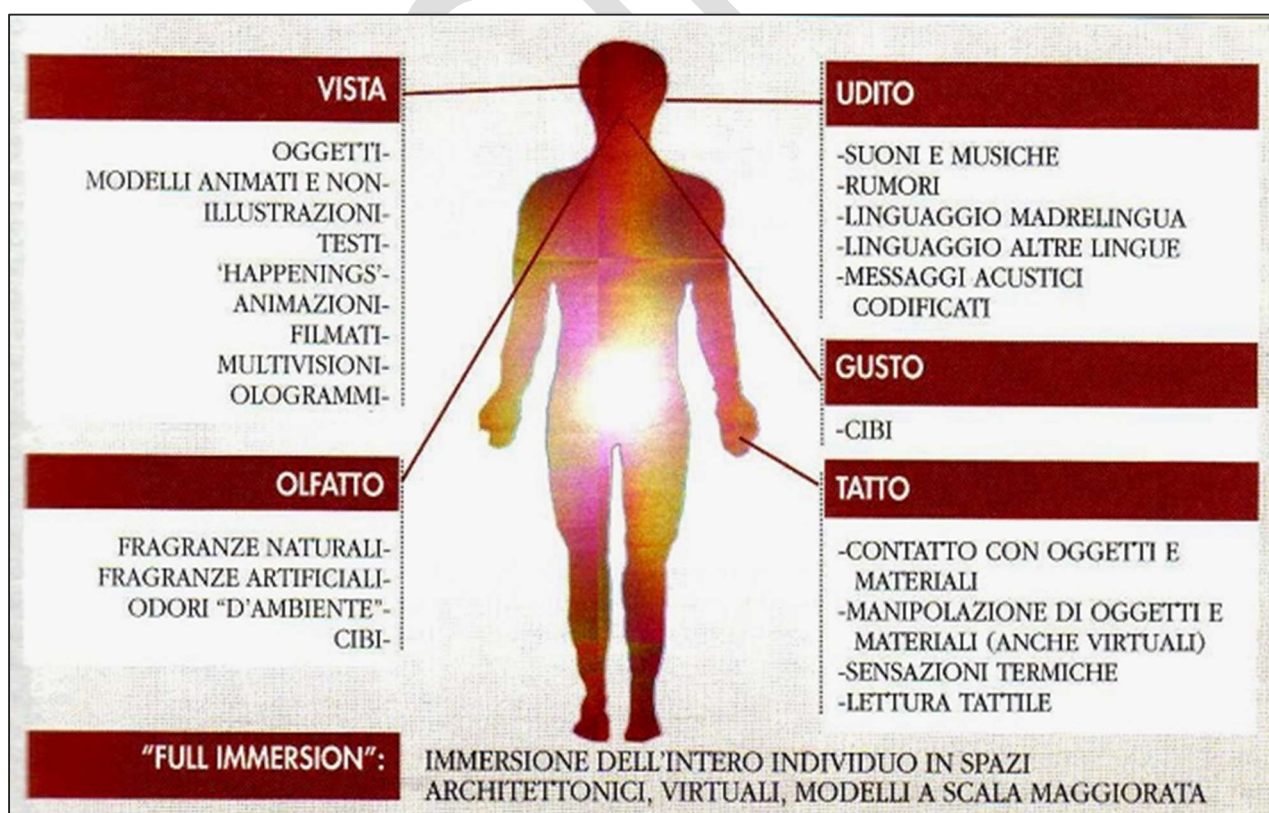
Condizioni di sicurezza	M
Accessibilità fisica	B
Accessibilità sensoriale	A
Accessibilità cognitiva	A

A1.c - Piano per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) (Rif. Avviso, art. 4 co. 1)

APPROVATO IN DATA
oppure INSERITO NELLA PROPOSTA PROGETTUALE SI

Il modello di riferimento

Fra gli elementi indispensabili per una adeguata proposta al pubblico del messaggio/dei messaggi, in questo caso, di una esposizione museale c'è la previsione ed una appropriata implementazione di un Sistema Informativo. Tale *Sistema Interrelato di Comunicazione* va immaginato, progettato e declinato secondo le specificità dei contenuti museali ma anche dei destinatari a cui si vuole che essi si rivolgano, come del contesto in cui si colloca questo operato. Non è questa la sede per approfondire i suoi (articolati e per niente scontati) aspetti, basti qui sottolineare che affinché l'informazione venga trasmessa nel modo più completo e con l'efficacia necessaria di caso in caso, la predisposizione ottimale di un Sistema Informativo è quella che cerca di attivare tutti i sensi dell'interlocutore come per esempio nell'immagine qui sotto (QUAGLIUOLO, 1995¹).

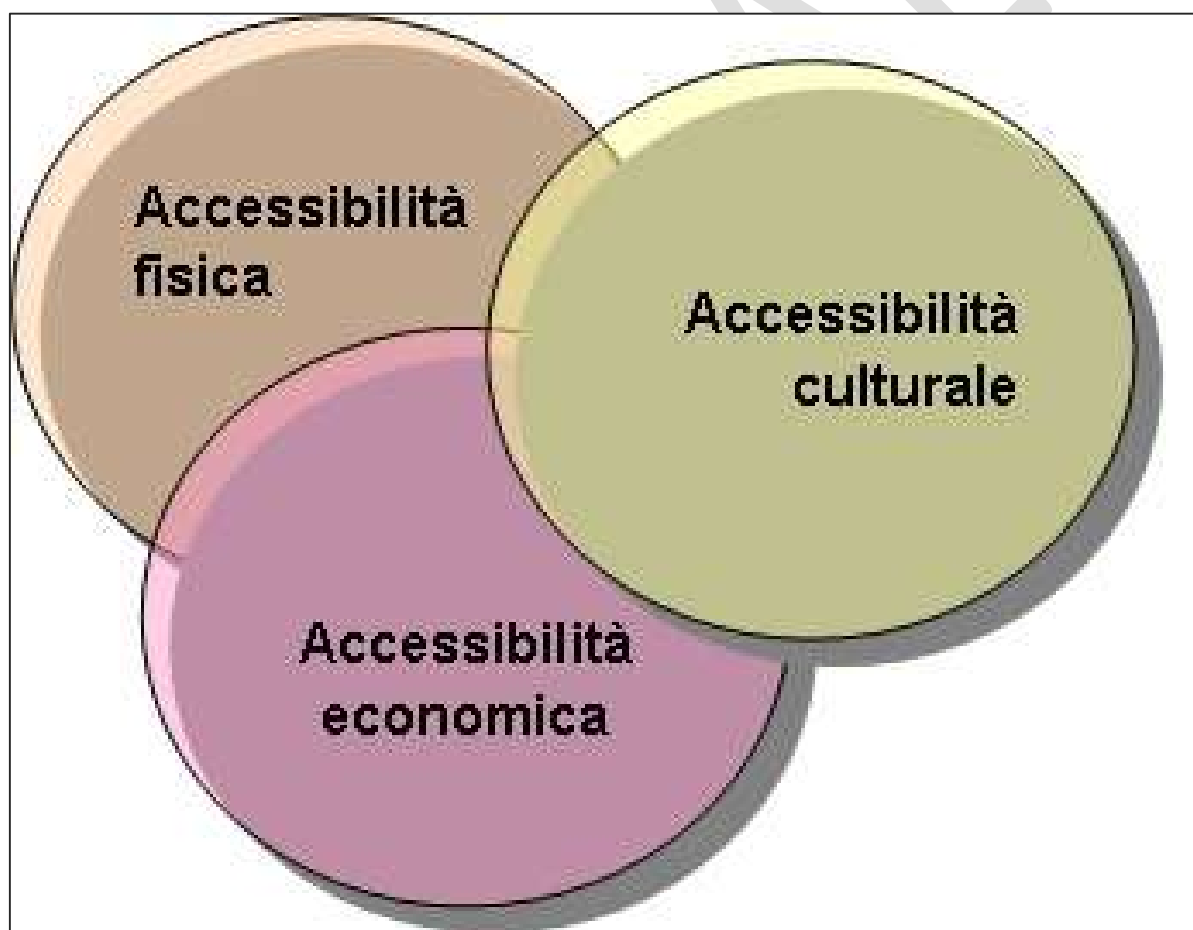


¹ Quagliuolo M., "Il progetto del museo: il sistema informativo", in AA.VV., Museo Archeologico di Pitigliano, Pitigliano, 1995, pp. 47-53.

Tutto ciò non è automatico, e non sempre possibile (almeno nella sua interezza) in presenza di disabilità, oltretutto di diverso tenore e intensità.

Ma occorre fare di tutto affinché tale obiettivo venga raggiunto nella percentuale più alta consentita dalle circostanze, date le specifiche condizioni di ogni luogo e di ogni fruitore.

In accordo con tale prospettiva, occorre sempre verificare l'adeguatezza e, nel caso, predisporre interventi per il miglioramento dell'*accessibilità* nei suoi diversi aspetti (vedi pag. 12).



(Quagliuolo, 2002)

Metodologia

Sebbene, a seguito della frequentazione del “Polo Museale S. Spirito” sia subito apparsa chiara la necessità di:

- + un più ampio ripensamento museologico, museografico e museotecnico dell’organizzazione degli spazi e dell’esposizione;
- + un adeguamento della comunicazione (termine molto esteso quanto spesso indeterminato ma che comprende almeno 10 suddivisioni secondo il modello internazionale HGES);
- + un più adeguato soddisfacimento delle esigenze di conservazione preventiva alla base della gestione di ogni museo;

ci si è concentrati, rispetto alle risorse disponibili e in aderenza con il progetto presentato dal Comune, sul declinare interventi migliorativi (tesaurizzabili per il futuro), in attesa di altri più estesi.

Piace però sottolineare fin d’ora che, data l’estensione, la tipologia e la collocazione del museo, il risultato è già comunque rilevante e non molto frequente in un luogo della cultura “complementare” (non “minore”!) come il “Polo museale S. Spirito” di Lanciano: si pensi al numero ed alla composizione delle installazioni, alle diverse prospettive ed al ventaglio di disabilità affrontate o allo stretto legame con persone, pratiche, prodotti e servizi già presenti, con una condivisione *bottom-up* e il più possibile condivisa con le diverse realtà.

La proposta di intervento mira quindi al miglioramento dei livelli di accessibilità fisica (motoria, sensoriale e cognitiva), oltre che culturale, dell’esposizione archeologica del “Polo museale” di Lanciano, al fine di semplificare e promuovere la partecipazione delle persone con disabilità alla proposta culturale ed educativa del museo come utenti e co-creatori, nella prospettiva di una pluralità narrativa estesa lungo l’arco della vita.

Il processo di ripensamento che vede il museo riconoscere la centralità del pubblico nella sua eterogeneità comporta definire il principio di accessibilità. L’accessibilità al patrimonio culturale intesa come fisica, economica e culturale è un diritto essenziale per lo sviluppo della persona e della collettività, così come viene sancito dalla Dichiarazione dei Diritti umani (1948) e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006).

Per accessibilità fisica si intende la possibilità di accedere al museo o al sito di interesse da un punto di vista sia temporale che spaziale, potendone cogliere il maggior numero di stimoli possibile.

Nel primo caso l'accesso si traduce in termini di calendario e di orari e di modalità di apertura e in tal senso la prima forma di garanzia è quella di rispettarne i termini e diffonderli, aggiornandoli con le loro variazioni, tramite tutti i possibili canali di comunicazione utilizzati dall'istituzione (spazi appositi all'esterno dell'edificio, materiale informativo cartaceo, siti Web e canali *Social*, organi di stampa).

Il secondo caso riguarda la raggiungibilità della sede e la sua praticabilità, intesa come la possibilità da parte di ogni visitatore di essere accolto (gestione della fila e dell'afflusso), di muoversi e orientarsi agevolmente grazie alla presenza di un adeguato sistema di *wayfinding*, di farlo in maniera sicura e autonoma grazie all'assenza di barriere architettoniche, e altri accorgimenti.

Nell'ambito dell'accessibilità fisica, oltre a quella motoria si individua poi nello specifico l'accessibilità sensoriale intesa come la possibilità di utilizzare i *cinque* sensi e di fruire delle opere esposte, in condizione di comfort ed eliminando ostacoli e barriere percettive. In questo caso occorre considerare la specifica possibilità di percepire le opere utilizzando i sensi residui e/o vicarianti nel caso di disabilità percettive quali cecità, ipovisione e sordità.

L'accessibilità cognitiva si preoccupa invece di consentire la facile comprensione delle caratteristiche di ambienti, processi, attività e oggetti, la comunicazione tra le diverse parti e la loro fruibilità da parte delle persone con neurodiversità (neurotipica/neurodivergente). In questo quindi rientra anche la capacità di progettare un adeguato sistema di *wayfinding*, intesa come cognizione degli spazi e dell'orientamento al loro interno in modo autonomo, prevedibile e intuitivo.

L'accessibilità economica entra in gioco invece quando il pagamento del biglietto di accesso o di altri servizi, così come il costo per raggiungere il luogo (ed eventualmente permanervi), possono costituire una barriera rispetto alle capacità finanziarie del fruitore. La gratuità e/o le riduzioni, almeno nel caso di istituzioni pubbliche, dovrebbe sussistere per categorie per le quali essa si configura come garanzia di un diritto (peraltro costituzionale).

Per accessibilità culturale si intende infine la quantità di comprensione di quanto si visita sulla base delle conoscenze già in possesso del fruitore, e prevede l'intervento di competenze e metodologie legate alla comunicazione museale e alla didattica. L'accessibilità culturale comporta che il museo garantisca la disponibilità delle informazioni tramite la progettazione di un sistema informativo strutturato su più livelli (dépliant, didascalie, pannelli,

schede, ricostruzioni materiali, *multimedia*, supporti interattivi, guide, cataloghi, ecc., QUAGLIUOLO, 1995, vedi nota 1) proposti con un linguaggio adeguato, appunto, alle conoscenze pregresse di un visitatore col minore tasso di scolarizzazione (o con la minore conoscenza dello specifico patrimonio culturale). Per convenzione, in Italia, si immagina un livello pari a quello acquisito con l'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado. All'accessibilità culturale contribuiscono tutti gli strumenti e i supporti, le azioni e gli interventi educativi che consentono all'utente di comprendere i significati del patrimonio che intende conoscere in forma autonoma o grazie alla mediazione di un operatore museale.

La **comprensibilità** a sua volta implica criteri di *leggibilità* (uso di *font*, grandezza dei caratteri, impaginazione, contrasti, grafica adeguati) o di *multilinguismo* attraverso una traduzione in più lingue (almeno un'altra di grande diffusione oltre quella di origine).

Infine l'**usabilità** definisce il grado di facilità ("curva di apprendimento") e di soddisfazione nel raggiungimento di un obiettivo durante l'interazione tra l'individuo e uno strumento, tenendo in considerazione il contesto, le esigenze e il *background* culturale e tecnico dell'utente, al fine di evitare esperienze frustranti e avvilenti, ma soprattutto discriminanti (es. *digital divide*).

Considerando l'accessibilità come diretta funzione della qualità dell'esperienza che è possibile effettuare e poiché i tre tipi di accessibilità citati vivono tra loro in un rapporto di intersezione reciproca, non esiste la possibilità di una modalità d'intervento parziale, ma «bisogna tendere all'accessibilità totale»². In tal senso è necessario considerare le differenti tipologie di pubblico con le loro specifiche esigenze e le diverse componenti di cui consta la *macchina-museo*, al fine di poter garantire esperienze di visita appaganti nell'ottica dell'*Universal Design* pur rispondendo alle diversità del singolo. Il P.E.B.A., piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei, complessi monumentali aree e parchi archeologici promosso dalla Direzione Generali Musei del Ministero della Cultura, si configura come strumento strategico per poter analizzare lo stato delle criticità e progettare azioni volte all'ottimizzazione della pubblica accessibilità e massimizzazione della soddisfazione dei bisogni del visitatore³.

² Quagliuolo M., "L'accessibilità come acquisizione di informazioni dai beni culturali e ambientali: aspetti fisici, economici e culturali" in AA.VV., *Cultural Heritage Management, Accessibility to Cultural & Natural Heritage*, Roma, DRI, 2002, p. 13.

³ Per avere un quadro normativo più completo si rimanda all'Allegato 2 del P.E.B.A.: "[Fruizione e accessibilità. Profili giuridici e strumenti di attuazione](#)".

Azioni

Quadro di riferimento

Le scelte progettuali fatte dal Comune in sede di proposta e quelle integrative qui di seguito illustrate si pongono nel quadro di quanto è stato detto finora.

Prima però di elencare le azioni previste è bene chiarire:

- a) che le molteplici esigenze, per forza di cose, vengono affrontate solo relativamente alle disabilità di seguito riportate in "Metodologia applicata" (p. 17);
- b) che gli interventi conseguenti rendono l'accessibilità possibile a **differenti livelli** a seconda della necessità o meno di ricorrere a terzi e secondo la classificazione proposta fin dal progetto "Barriere solo Coralline" (Cagliari/Quartu S. Elena; QUAGLIUOLO, 2000):



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



una collaborazione
COMUNE DI LANCIANO
Provincia di Chieti



L'accessibilità può essere:

- **autonoma** (faccio da solo); 
- **assistita** (ho bisogno di aiuto); 
- **su richiesta** (devo avvertire apposta); 
- oppure non esistere (negata). 

Ecco una sintesi delle sfide da affrontare:

Area	Specifiche	Note
Disabilità motorie	Encefalopatie Paralisi cerebrali Menomazioni motorie congenite o acquisite Impaccio motorio	<i>Varietà di condizioni che alternano tono muscolare, postura, coordinazione e prassia che comportano ridotte o impedito capacità nella deambulazione</i>
Disabilità visive	Ipovisione Cecità parziale o assoluta Sordocecità	<i>Diverse implicazioni nel caso in cui esse siano congenite ovvero acquisite</i>
Disabilità uditive	Sordità Ipoacusia Sordocecità	<i>Diverse implicazioni nel caso in cui esse siano congenite ovvero acquisite</i>
Disabilità cognitive e disturbi del neurosviluppo	Disabilità intellettive (es. Sindrome di Down) Disturbi del neurosviluppo (es. Spettro autistico) Disturbi evolutivi specifici (es. DSA, ADHD, DOP) Demenze (es. Alzheimer)	<i>I disturbi del neurosviluppo e quelli evolutivi specifici sono condizioni di sviluppo neuroatipico che potrebbero costituire condizione di disabilità in base alla loro gravità o quando siano in compresenza fra loro.</i>

N.B: le disabilità e i disturbi possono presentarsi in condizioni di comorbidità (compresenza di due o più). La classificazione non è esaustiva ma cerca di sintetizzare un quadro più complesso.

Metodologia applicata

A fronte degli scenari presentati, nella proposta di intervento per l'esposizione archeologica del "Polo museale" di Lanciano si individuano pertanto qui di seguito le categorie di utenza per le quali si sia orientato il lavoro, e le azioni pensate.

● **Disabilità motorie**

Per gli utenti con disabilità motorie è possibile una **fruizione assistita** del museo. L'accesso alla struttura, al percorso espositivo e ai servizi è possibile grazie all'assenza di barriere architettoniche, ovvero alla presenza di rampe per i dislivelli presenti, alla logica di apertura dei passaggi, e all'esistenza di adeguate forniture (es.: WC).

Azioni previste

- Miglioramento del wayfinding per un maggiore orientamento di tutti i fruitori.
- Miglioramento della via di fuga dalla sala espositiva.
- Miglioramento del percorso di esodo sul retro dell'edificio.

● **Disabilità visive**

Per gli utenti con disabilità visiva è possibile a seconda dei casi una **fruizione autonoma, assistita o su richiesta.**

Azioni previste

- Realizzazione di una mappa tattile di luogo all'ingresso del chiostro, per una percezione dell'edificio con alcune informazioni preliminari.
- Segnalazione mediante segnaletica orizzontale a terra percepibile sia da utenti ipovedenti (alto contrasto) che da utenti non vedenti (diversa *texture*)⁴.
- Individuazione e realizzazione di un percorso tattile principale costituito da 5 P.O.I. (*Point of interest*) diacronici individuati come punti rilevanti del percorso museale secondo un criterio tematico in grado di fornire una lettura significativa di temi collegati alla collezione.
- Individuazione e realizzazione di un percorso tattile secondario presso le vetrine 6, 14 e 22, con schede di approfondimento.

La fruizione tattile viene prevista mediante tre modalità:

⁴ N.B.: non LVE.

- *esplorazione tattile di un'opera originale, audiodescritta;*
- *pannelli tattili con riproduzioni 3D e audiodescrizioni;*
- *schede mobili con disegni in rilievo.*

Tutti i supporti, progettati anche per gli ipovedenti, vengono arricchiti dalla presenza di testo in Braille, che translittera quello semplificato in termini di accessibilità culturale.

- Realizzazione di mappe tattili portatili segnanti il percorso tattile e i principali elementi di interesse della sala espositiva. Le mappe sono presenti presso la biglietteria che le consegna per consentire all'utente con disabilità visiva di potersi orientare e comprendere preliminarmente gli spazi e il percorso.
- Rifacimento delle didascalie del percorso espositivo, semplificate e poste *on-line* con un *font easy-to-read* e adeguati criteri di leggibilità. Con l'occasione è proposta una semplificazione del linguaggio e approfondimenti o chiarimenti.
- Ottimizzazione dell'illuminazione e del colore di fondo delle vetrine espositive laddove possibile⁵ per ridurre i riflessi e miglioramento della qualità della visione dei pannelli, riducendo eventuali disturbi per persone ipovedenti nel rispetto delle esigenze di conservazione preventiva della collezione.
- Realizzazione di 3 schede mobili rigide (in tre esemplari, per un totale di 9) con disegni in rilievo e testo nero/*Braille* inserite in appositi porta schede ad estrazione e riposizionamento semplificati, assicurati alle vetrine.
- Predisposizione di un punto di sosta per l'esplorazione in condizioni confortevoli del materiale tattile asportabile.
- Adeguamento del sito Web alle norme di accessibilità.
- Attivazione di un corso di formazione riguardante le disabilità sensoriali destinato al personale ed altri interessati per una corretta accoglienza e mediazione.

● **Disabilità uditive**

Per gli utenti con disabilità uditiva è possibile a seconda dei casi una **fruizione autonoma o su richiesta**.

Azioni previste

- Predisposizione di 4 tablet con videoguide in LIS incentrate sulla narrazione dei 5 *Point of interest* individuati. L'interfaccia, caratterizzata dalla presenza

⁵ Solo parziale, a causa della mancata assistenza da parte della Soprintendenza competente per l'apertura delle vetrine a muro (su quelle *stand alone* è stato possibile intervenire dall'esterno).

dell'interprete segnante e di sottotitoli, consente la selezione di due lingue (IT e EN). Sui *tablet* è anche possibile accedere a un semplice videogioco, di stimolo per l'accessibilità culturale.

I *tablet* sono presenti presso la biglietteria come servizio gratuito a richiesta da parte di qualsiasi utente.

● **Disabilità cognitive e disturbi del neurosviluppo**

Le azioni si rivolgono in particolare ai visitatori con disturbi dello spettro autistico. Per questi utenti è proposta una **fruizione assistita**.

Azioni previste

- Una storia sociale per preparare l'utente alla visita degli spazi e della collezione museale. La storia sociale è scaricabile in PDF dal sito Web e fornita in formato cartaceo presso la biglietteria.
- Attivazione di un corso di formazione riguardante l'autismo destinato al personale ed altri interessati per la corretta accoglienza e mediazione.

● **Azioni a supporto**

A supporto delle azioni sopra elencate è pensato:

- *un potenziamento delle dotazioni tecnologiche, in particolare i collegamenti e le connessioni con l'esterno (Wi-Fi, VoIP) al fine di poter rendere più velocemente e facilmente accessibili i servizi (es. consultazione del sito, prenotazioni specifiche, rimandi da NFC o link dai contenuti resi accessibili).*
- *Un miglioramento dell'adeguatezza dei dispositivi di sicurezza relativi alla segnalazione ed all'orientamento in caso di emergenza per le particolari categorie di utenti affrontate nel presente intervento; così come l'efficacia e la semplicità delle vie di fuga.*
- *Alcuni aspetti migliorativi dell'arredamento, peraltro utili a tutte le categorie di utenti (come stipetti per gli effetti personali, identificati da numerazione tattile)⁶.*

⁶ Rimane da adeguare l'altezza di almeno una parte del bancone di accoglienza, eccessiva per persone sedute o di altezza limitata.

Scheda realizzazioni PNRR: LANCIANO, MUSEO ARCHEOLOGICO	
<i>"Stimolazione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura (PNRR M1 C3-L, Intervento 1.2) / Comune di Lanciano - "Polo museale S. Spirito")</i> * elemento vincolante	
ID ENOTRIA PNRR Lanciano / 1 Realizzazione Adeguamento sito Web Finalità Fruibilità ampliata Rif. a relazione Qualità vincolazioni 13 Rif. a progetto R.a.1.1 Sostituisce (ev.) Tipologia fornitore Società specializzata o professionista specializzata	Durata minima, garanzie Tempi Messa on line (a verificare effectiveness) entro il 28 febbraio 2024 Test/collaudi In corso di lavoro a cura della Fondazione ENOTRIA ore necessarie Costo max (Penali) € 7.590,00+ S.E.&O. Note
Sugg. fornitore/i Cooperativa di gestazione (Sola se "verifiche pre" soddisfatte) Elenco contenuti • multi-reattazione di "design responsive"; • "ALT" leggibili per tutte le funzioni (es. tabelle); • Reazione o rimozione dei contenuti informativi per una lettura immediata e intuitiva dei testi (accessibilità fisica-visiva e auricolare); • Aggiunta di contenuti audio, video in lingua dei Segni, illustrazioni e materiali con ingrandimento facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (Sprezzo audiovisivo, età, status sociale). Modalità di realizzazione Strumenti culturali specifici con logica per siti Web (non per blog o simili), soprattutto in relazione alla semplicità delle pagine da scrivere, semplicità, velocità di caricamento, tempi di risposta, coerenza di UI/UX, SEO, PSD, CMS, Facilità di aggiornamento e integrazione; anche grafica (es. fogli di stile, HTML...). Cautela realizzative Rispetto delle norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti Web (con particolare riferimento all'AgO). Qualità minima richiesta Uso di font easy to read, adeguamento di testi e grafico per la leggibilità anche da parte di utenti ipovedenti e ausiliati (tramite sistemi di lettura vocale per utenti non visivi); integrando LID (live present) professio onista Verifiche Per: capacità, chiarezza, completezza; semplicità e dichiarazione sull'adeguamento all'norma. Post: test accessibilità AWC con risultato 100%; tempestività.	Durata minima, garanzie Tempi Caricatura/portabilità, assenza di condizioni di blocco Test/collaudi Messa on line (a verificare effectiveness) entro il 28 febbraio 2024 Costo max (Penali) € 7.590,00+ S.E.&O. Note
Scheda realizzazioni PNRR: LANCIANO, MUSEO ARCHEOLOGICO <i>"Stimolazione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura (PNRR M1 C3-L, Intervento 1.2) / Comune di Lanciano - "Polo museale S. Spirito")</i> * elemento vincolante	
ID ENOTRIA PNRR Lanciano / 2 Realizzazione Interventi sulla segnaletica orizzontale e verticale/adeguamento VCI Finalità Raggiungibilità e accesso ai percorsi e ai servizi Rif. a relazione Disabilità motoria/visiva 1, 3 & 4; Disabilità visiva/uditori 1, 3 Rif. a progetto B.b.1.1 B.b.1.3 B.b.1.4 B.b.1.5 manca manca B.b.1.7 B.b.1.2 Sostituisce (ev.) Parzialmente B.b.1.3 e aggiunge due acconciature Tipologia fornitore Progettista/i edile/i edile/i o studio specializzato Sugg. fornitore/i Professionista esterno, con supporto degli uffici (ex. fornitori già noti al Comune) Elenco contenuti • Predispensione nell'area antistante l'ingresso principale al "Polo museale" e 2) (integrando alle cantine) posti auto per disabili con relativo segnaletica orizzontale e verticale; • Installazione di un'unità sonarifica con segnale acustico per l'attraversamento stradale in corrispondenza dell'ingresso dell'edificio del "Polo museale" in presenza dei parcheggi per disabili; • Ingrandimento attraversamento stradale, con posa in opera di bande sonore sul due sensi di marcia, sopraelevazione dell'attraversamento pedonale di 5 cm; • Segnaletica orizzontale e verticale (segnalazione orizzontale aditiva per ospitare la da utenti ipovedenti) (siti conosciuti) che da utenti non vedenti (diversi testati); • Miglioramento della segnaletica lungo i percorsi interni ed esterni per un migliore orientamento di tutti i fruitori; • Adeguamento servizi igienici del museo.	Durata minima, garanzie Tempi Messa on line (a verificare effectiveness) entro il 28 febbraio 2024 Test/collaudi In corso di lavoro a cura della Fondazione ENOTRIA ore necessarie Costo max (Penali) € 7.590,00+ S.E.&O. Note

 Note In conseguenza degli interventi, aggiornare il documento di valutazione del rischio (D.U.V.R.) e le indicazioni al personale che abbia a che fare con il museo. Sarebbe opportuno collegare al sistema Videoscanner che documentano l'uso di emergenza al fine di prevenire abusi.		
--	--	--

Sono di fatto state messe in campo le seguenti realizzazioni, anche grazie a risparmi o rimodulazioni di spesa in corso d'opera da parte della stazione appaltante (in ordine di possibile fruizione):

- Un sito Web accessibile e semplificato
- Una "Storia sociale"
- Un dépliant semplice e anche in *Braille*
- Insegne ben visibili dall'esterno
- Una targhetta esterna per quando il museo è chiuso, con tag NFC, QR Code e uso del Braille
- Una mappa tattile di luogo appena si entra
- Rampe per l'accessibilità motoria
- Mobiletti per gli oggetti personali con identificazione tattile
- Un percorso tattile a terra
- Mappe tattili portatili del percorso della collezione archeologica
- L'ologramma di frate Adelmo, che dà A TUTTI il suo benvenuto
- Didascalie di tutte le vetrine semplificate e sfogliabili *on-line*
- 5 Pannelli per toccare, ascoltare ed apprendere i temi dei P.O.I.
- 3 Contenitori con schede mobili tattili
- 4 *tablet* con video in LIS e un gioco per tutti

- Un punto di sosta con divano per leggere o esplorare con calma il materiale
- Un punto multimediale con *Capitano* e *Dafne* per scoprire il percorso e come venivano fatti gli oggetti di tre dei P.O.I.
- Istruzioni per l'uso” dei supporti per l'accessibilità, di facile e semplice lettura, arricchite da testo in *Braille* con indicazione del livello di accessibilità.

E inoltre:

- - Una nuova illuminazione e diverso contrasto dei fondi per vedere meglio
- - Un WC autonomo per l'accessibilità motoria
- - Segnaletica di emergenza audiovisuale per tutti
- - Formazione del personale rispetto alle disabilità sensoriali e cognitive con 2 differenti corsi
- - Un gioco per sensibilizzare tutti verso la necessità di una accessibilità completa, perché senza una diffusa sensibilità non basta predisporre ausili (*awareness*)
- - Miglioramento dei collegamenti WiFi e VoIP
- - Istruzioni al personale sulle novità introdotte dal presente progetto di miglioramento dell'accessibilità tramite una giornata formativa
- - Valutazione *ex post* e *feedback* sulla qualità erogata e percepita per un periodo di 6 mesi distribuito nell'arco di un anno e mezzo a partire dall'inaugurazione.

Tutto questo in funzione di una unica sala espositiva di circa 140 mq.

IL P.E.B.A.⁷ ex post

Check-list⁸

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO	Presente	Previsto	Realizzato
1. Sito web	NO/PARZ.	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Realizzare in ambiente digitale – rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale del museo coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.</i>			
1.1- Progettazione del sito secondo le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID)[2].	NO	SI	SI
1.2- “design responsivo” (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l’approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.	NO	SI	SI
1.3- Redazione dei contenuti informativi secondo le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicazione di strategie SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.	INSUFF.	SI	SI
1.4- Contenuti descrittivi e visuali presenti nell’Home Page che orientino l’utente che per la prima volta raggiunge il sito web.	PARZ.	SI	SI
1.5- Servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull’accessibilità (vedi paragrafo “Contatti”).	NO	NO	SI
1.6- Presenza di informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a: - come raggiungere il museo (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);	NO	NO	NO ⁹

⁷ “Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche”. I principi generali che hanno guidato l’elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi e le modalità operative per la definizione degli interventi sono desunti dalle Linee guida per la redazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, emanato dal MiBACT - DG Musei e redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero della Cultura aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. n. 582 del 27.06.2017).

⁸ La *check-list* è tratta dal corso di formazione/informazione "A.D. Arte - L'Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche" promosso dalla Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura.

⁹ L’ufficio informazioni turistiche del Comune ne ha conoscenza diretta ma non è ancora specificamente attrezzato per la distribuzione delle informazioni, l’assicurazione delle medesime in orario di chiusura, la loro fornitura tramite ausili

- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti; - orari; - costi interi, riduzioni, gratuità (per visitatori, in gruppo o singoli, accompagnatori, ecc.); - modalità di prenotazione dei servizi; - caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione (toilette, luoghi di ristoro, auditorio ecc.); - attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS); - presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.	NO	NO	NO
Applicazione del "Progetto A.D. Arte", ovvero specifica applicazione informativa per il pubblico, consultabile anche presso i punti informazione fisici in loco.	Parz. Parz.	NO NO	SI Parz.
1.7- Presenza di alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Alzheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).	SI NO	NO NO	SI NO
1.8- Presenza di materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell'easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.	NO	NO	NO
1.9- Aggiornamento del sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.	NO	NO	Parz.
1.10- Monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.	NO	NO	NO
2. Contatti	NO	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sul museo.</i>			
2.1- Sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat	NO	NO	Parz.

specifici per persone con particolari necessità. Il sito Web del Comune e quello dedicato ad oggi sono privi di tali informazioni; Ma è in corso una riorganizzazione degli strumenti informatici da parte del CED comunale.

¹⁰ Storia Sociale

per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle e-mail assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.			
2.2- Per istituzioni grandi o istituzioni in rete presenza di un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dal museo.	NO	NO	NO
3. Raggiungibilità	PARZ.	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>In sinergia con gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento del museo da parte di tutti.</i>			
3.1- Presenza di segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione.	NO	Parz.	Parz.
3.2- Percorsi di accesso alla struttura museale (marciapiedi, viottoli, rampe ecc.) di larghezza (>90 cm) e pendenza adeguata (<8%), senza ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.	NO	NO	NO
3.3- Nel caso di aree di proprietà del museo, presenza di parcheggi riservati alle auto con contrassegno o zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, con raccordo tra le diverse aree.	NO	NO	NO
3.4- Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immutabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato, illuminato e mantenuto.	NO	Parz.	NO
3.5- Presenza di forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore ecc., al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione del museo.	NO	Parz.	NO
3.6- Presenza di accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso museale, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli ecc.), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.	NO	NO	NO
4. Accesso	NO	NO/PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Assicurare un accesso agevole al museo.</i>			
4.1- Immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza del museo nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).	NO	NO	SI

4.2- Nel caso di accesso tramite percorso alternativo presenza di un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità del museo.	NO	NO	NO
4.3- Presenza nelle aree adiacenti l'ingresso di uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.	NO	NO	NO
4.4- Presenza di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima d'iniziare la visita museale, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuazione di politiche di gestione dei flussi (prenotazioni, tessere speciali ecc.).	NO	NO	NO
4.5- Percorsi tattili e dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.	NO	Parz.	Parz.
4.6- Presenza di informazioni di base all'esterno del museo (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).	NO	NO	SI
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA	Presente	Previsto	Realizzato
5. Atrio/Ingresso	NO/PARZ	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.</i>			
5.1- Aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta che non richiedano grossi sforzi all'apertura.	NO	NO	NO
5.2- Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).	NO	NO	NO
5.3- Presenza di uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza museale attraverso specifici apparati comunicativi.	NO	NO	NO
5.4- Totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (tipologie biglietti, percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide, ecc.).	NO	NO	NO
5.5- Presenza di spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili garantendo la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.	NO	NO	NO
5.6- Presenza di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.	NO	NO	NO
5.7- Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.	NO	NO	NO

6. Biglietteria/informazioni	NO	PARZ.	PARZ.
<i>Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.</i>			
6.1- Presenza nell'accesso del museo di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).	NO	NO	SI
6.2- Priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, per donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ecc.).	SI	NO	SI
6.3- Arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale con un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.	NO	NO	NO
6.4- Personale di front office con la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.	NO	NO	NO
6.5- Formazione del personale di front-office per favorire le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi museali, ecc.	NO	SI	SI
6.6- Percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria.	NO	SI	Parz.
6.7- Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo/biglietteria.	NO	NO	Parz.
7. Servizi per l'accoglienza	PARZ.	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.</i>			
7.1- Segnaletica identificativa del museo con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti.	NO	NO	SI
7.2- Presenza nella carta dei servizi del museo dei servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.	NO	NO	NO ¹¹
7.3- Far accedere al museo i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico.	SI	NO	SI

¹¹ La carta dei servizi (obbligatoria) non è stata mai predisposta e manca un regolamento del museo, ma è stato redatto un disciplinare per il gestore.

7.4- Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole presenza di un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, “dizionari” semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.	NO	NO	NO
7.5- Tablet per fruizione di servizi informativi – virtual tour – applicativi per ampliare l’esperienza museale o dedicati a particolari esigenze di utenza.	NO	NO	SI
7.6- Servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.	NO	NO	Parz.
7.7- Servizi mirati ad ampliare l’accessibilità dell’esperienza museale, seppur non garantiti permanentemente, fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.	NO	NO	SI
7.8- Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) possibilità di concordare con personale specializzato le modalità di visita (piccoli gruppi, percorsi dedicati ecc.).	SI	NO	SI
7.9- Possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza-valorizzazione del museo in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	SI	NO	SI
8. Guardaroba	NO	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia</i>			
8.1- Servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d’indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano ecc.), passeggini.	NO	NO	Parz.
8.2- Armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.	NO	NO	SI
8.3- Armadiature con segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.	NO	NO	SI
9. Orientamento	NO	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.</i>			
9.1- Presenza all’ingresso del museo una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli del museo e/o un plastico della struttura museale al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso anche con presenza di un audio descrittivo.	NO	SI	SI ¹²

¹² Si sottolinea in proposito la necessità di un migliore coordinamento fra gli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura, ad evitare la locale espressione di pareri di congruità (sebbene nel caso presente non vincolanti) in contrasto con le norme nazionali sull’accessibilità espresse a livello centrale dal medesimo ministero.

9.2- Segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.	NO	NO	Parz.
9.3- In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio museale, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.	NO	NO	SI
9.4- Segnaletica leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa del museo in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	NO	Parz.	Parz.
10. Servizi Igienici	NO	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.</i>			
10.1- Presenza di soluzioni universali per tutte le tipologie di utenze	NO	Parz.	NO
10.2- Porte dei bagni riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. Apertura all'esterno con serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.	NO	Parz.	Parz.
10.3- Presenza di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza	NO	NO	SI
10.4- Servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.	NO	NO	NO
11. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop	NO	NO	NO
Obiettivi <i>Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.</i>			
11.1- Banchi di vendita con adeguate altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale alle casse, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce, ecc.	NO	NO	NO
11.2- Tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.	NO	NO	NO
11.3- Accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.	NO	NO	NO
12. Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)	PARZ.	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.</i>			
12.1- Ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici).	Parz.	NO	Parz.

12.2- Riproduzioni per esplorazione tattile.	NO	NO	SI
12.3- Audio guide.	NO	NO	NO
12.4- Sedie a ruote gratuite.	NO	NO	NO
12.5- Golf car.	NO	NO	NO
13. Il personale	NO	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Assicurare al pubblico i servizi <u>di qualità</u> garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.</i>			
13.1- Il personale in un museo facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.	NO	NO	SI
13.2- Formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali.	Parz.	NO	SI
13.3- Aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi	NO	NO	SI
13.4- Personale addestrato all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori ecc.).	NO	NO	NO
13.5- Personale con corsi di specializzazione specifici o brevi corsi di formazione in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni).	NO	NO	NO
13.6- Personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche.	NO	NO	NO
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE	Presente	Previsto	Realizzato
14. Superamento di dislivelli di quota	NO	NO	NO
Obiettivi <i>Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.</i>			
14.1- Accessibilità al museo con servoscala e montascale	NO	NO	NO
14.2- Differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala.	NO	NO	NO
14.3- Contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.	NO	NO	NO
14.4- Fasce antidrucciolo permanenti	NO	NO	NO
14.5- Manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.	NO	NO	NO
14.6- Inserimento di nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori nel rispetto della qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.	NO	NO	NO

14.7- Blocchi ascensori con esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori.	NO	NO	NO
14.8- Presenza nei vani ascensori di: 1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata 2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.	NO	NO	NO
15. Distribuzione orizzontale	PARZ.	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.</i>			
15.1- Fruizione degli spazi semplificati dalla distribuzione orizzontale.	SI	SI	SI
15.2- Assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.	NO	NO	SI
15.3- Riduzione dell'eventuale affaticamento nei percorsi con inserimento di sedute.	NO	NO	SI
15.4- Spazio interposto >150 cm in presenza di due porte poste consecutivamente	NO	NO	SI
15.5- Assenza di ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.	NO	NO	Parz.
ESPERIENZA MUSEALE	Presente	Previsto	Realizzato
16. Percorsi museali	NO	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.</i>			
16.1- Presenza di percorsi differenziati per tipologia di disabilità con selezione di alcune opere: a) graduazione della complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi; b) valorizzazione delle percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo); c) gestione dei tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.	NO	Parz.	SI
16.2- Previsione di adeguamenti con percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento ecc.).	NO	Parz.	SI
16.3- Riadeguamento impiantistico per esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale ecc.).	NO	Parz.	SI
16.4- Risoluzione dell'affaticamento museale, fisico e cognitivo, con presenza lungo percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, con piccoli spazi confort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.	NO	NO	NO

16.5- Progetto di allestimento museale che metta in evidenza gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti museali sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitivo, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.	NO	NO	Parz.
16.6- Presenza di manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.	NO	NO	SI
16.7- Collaborazione con associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse <u>del territorio</u> , che riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata.	NO	Parz.	SI
17. Dispositivi espositivi	NO	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.</i>			
17.1- Le vetrine sono realizzate al fine di migliorare la fruizione visiva degli oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ecc.), in modo da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Presenza di opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.	NO	NO	Parz.
17.2- Visuali degli oggetti valutati in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.	NO	NO	Parz.
17.3- Presenza di piedistalli con sistemi di ritenuta atti a evitare oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.	NO	NO	NO
18. Postazioni multimediali	NO	PARZ.	SI
Obiettivi <i>Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.</i>			
18.1- N postazioni video e/o tavoli interattivi con garantita la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).	NO	NO	SI
18.2- Altezza e angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio.	NO	NO	SI
18.3- Audiovisivi con sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.	NO	Parz.	SI
18.4- Presenza di audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.	NO	SI	SI
18.5- Audio con voce narrante chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.	NO	NO	SI

19. Spazi museali esterni	PARZ.	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.</i>			
19.1- Esperienze museali concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi sono di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, altezza regolare dei gradini e presenza di corrimani in entrambi i lati.	SI	NO	SI
19.2- Realizzazione dei percorsi in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ecc.) con bassa manutenzione.	Parz.	NO	Parz.
19.3- Segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ecc.) opportunamente collocata.	NO	SI	SI
19.4- Sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza museale.	NO	NO	NO
19.5- Verifica e eliminazione di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.	Parz.	NO	Parz.
19.6- Presenza di fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.	NO	NO	NO
19.7- Dispositivi di allarme in caso di difficoltà in caso di aree molto grandi e poco presidiate.	NO	NO	NO
19.8- Presenza di punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.	NO	NO	NO
19.9- In siti culturali di notevole dimensione presenza di percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.	NO	NO	NO
19.10- Presenza di una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ecc.) per superare notevoli distanze o pendenze	NO	NO	NO
20. Comunicazione	PARZ.	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.</i>			
20.1- Strategia comunicativa complessiva del museo coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, (fruizione e produzione dei contenuti).	Parz.	NO	Parz.
20.2- Approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.	Parz.	NO	Parz.
20.3- Comunicazione scritta con testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.	NO	Parz.	Parz.

20.4- Apparatı comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote	NO	NO	Parz.
20.5- Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilit� in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura.	NO	NO	NO
20.6- Presenza di focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.	NO	NO	SI
20.7- Presenza, oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.	NO	NO	SI
20.8- Integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilit� per persone con disabilit� sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	NO	Parz.	Parz.
20.9- Audioguide di tecnologia assistita.	NO	NO	NO
20.10- Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.	NO	Parz.	SI
20.11- Visite guidate in base alla tipologia di pubblico, con piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in pi� lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilit� visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS),e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale.	NO	NO	Parz.
20.12- Pannelli in braille interni al museo e fruibili in posizione eretta.	NO	Parz.	Parz.
20.13- Schede di sala semplificate da scaricare in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo alla biglietteria).	NO	NO	Parz. ¹³
20.14- Mappe di orientamento complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realt�, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguit�), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza frequenti effetti riflesso) con comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili e eventuale audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).	NO	NO	SI ¹⁴
20.15- Sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.	Parz.	NO	SI
20.16- Web strategy del museo che consideri i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attivit� ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.	NO	NO	NO

¹³ Schede tattili in appositi contenitori per alcune vetrine.

¹⁴ Mappe tattili portatili.

20.17- Attività di promozione attraverso: - materiale cartaceo, riviste di settore; - tour operator specializzati nel turismo accessibile; - attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.	Parz.	NO	Parz.
SICUREZZA	Presente	Previsto	Realizzato
21. Percorso museale	NO	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.</i>			
21.1- Particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.	NO	NO	Parz.
21.2- Verifica costante circa la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ecc.).	NO	NO	NO
21.3- Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.	NO	NO	NO
21.4- Pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.	NO	NO	NO
21.5- Segnalazione attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa del museo.	NO	NO	NO
21.6- Rampe e scale dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi.	NO	NO	NO
22. Emergenza	PARZ.	PARZ.	PARZ.
Obiettivi <i>Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.</i>			
22.1- Presenza di Piano di Sicurezza ed Emergenza	NO	NO	NO
22.2- Formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.	NO	NO	NO
22.3- Sistema di esodo dotato di: - segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata; - configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili; - differenziazione luminosa e coloristica; - corretta identificazione direzionale; - corretta identificazione delle uscite di emergenza; - uso di sensori acustici.	Parz.	NO	Parz.
22.4- Dimensionamento della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).	NO	NO	Parz

22.5- Simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).	Parz.	NO	Parz.
22.6- Presenza di planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).	NO	NO	NO
22.7- Assenza di colore rosso negli allestimenti per evitare interferenze con segnali di esodo e pericolo	SI	SI	SI
22.8- Porte scorrevoli di emergenza dotate di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.	NO	SI	SI
22.9- Personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori con ridotta capacità uditiva.	NO	NO	NO
PROCEDURE GESTIONALI	Presente	Previsto	Realizzato
23. Manutenzione	NO	NO	PARZ.
Obiettivi <i>Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali</i>			
23.1- Verifica quotidiana della presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.	NO	NO	SI ¹⁵
23.2- Pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.	NO	NO	NO
23.3- Verifica dell'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione	NO	NO	NO
23.4- Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.)	NO	NO	SI ¹⁶
24. Monitoraggio			
24.1- Presenza di forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.	NO	NO	Parz.
24.2- Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.	NO	NO	SI

¹⁵ Disciplinare post PNRR

¹⁶ Disciplinare post PNRR

Esiti

Da un punto di vista quantitativo, il confronto fra la colonna 1 e la colonna 3 della *check-list* del P.E.B.A. indica che **l'intervento ha permesso di raggiungere 71 nuovi obiettivi rispetto alla situazione precedente.**

Relativamente invece alle indicazioni ministeriali risultano invece attuati 87 obiettivi su 138 (esclusi i non applicabili), vale a dire una percentuale del 63%, laddove la scrivente giudica soddisfacente una percentuale dell'85%.

Segno che ancora esistono spazi di miglioramento che, anche con l'ausilio del modello HGES, potranno essere colmati *step by step*.

Relativamente a tali spazi, come alle rilevazioni *ex post* dell'impatto degli esiti raggiunti rispetto alla loro efficacia ed efficienza come al gradimento dell'utenza si rimanda ai dati che verranno raccolti nel periodo successivo all'inaugurazione del nuovo percorso; raccolta prevista per sei mesi nell'arco di un anno che sarà oggetto di un ulteriore elaborato.

NOTA: per quanto riguarda la parte amministrativa, ivi inclusa la rendicontazione finanziaria, si rimanda alla stazione appaltante, che provvede a compilare le necessarie rendicontazioni con gli strumenti previsti e rimane responsabile degli aspetti procedurali, di controllo e verifica di quanto posto in essere e della relativa documentazione, secondo le disposizioni emanate dall'ente erogatore del finanziamento e dalle leggi vigenti.

ENOTRIA Headquarters, 10 novembre 2025

S.E.&O.

In fede

Firmato
digitalmente
ENOTRIA